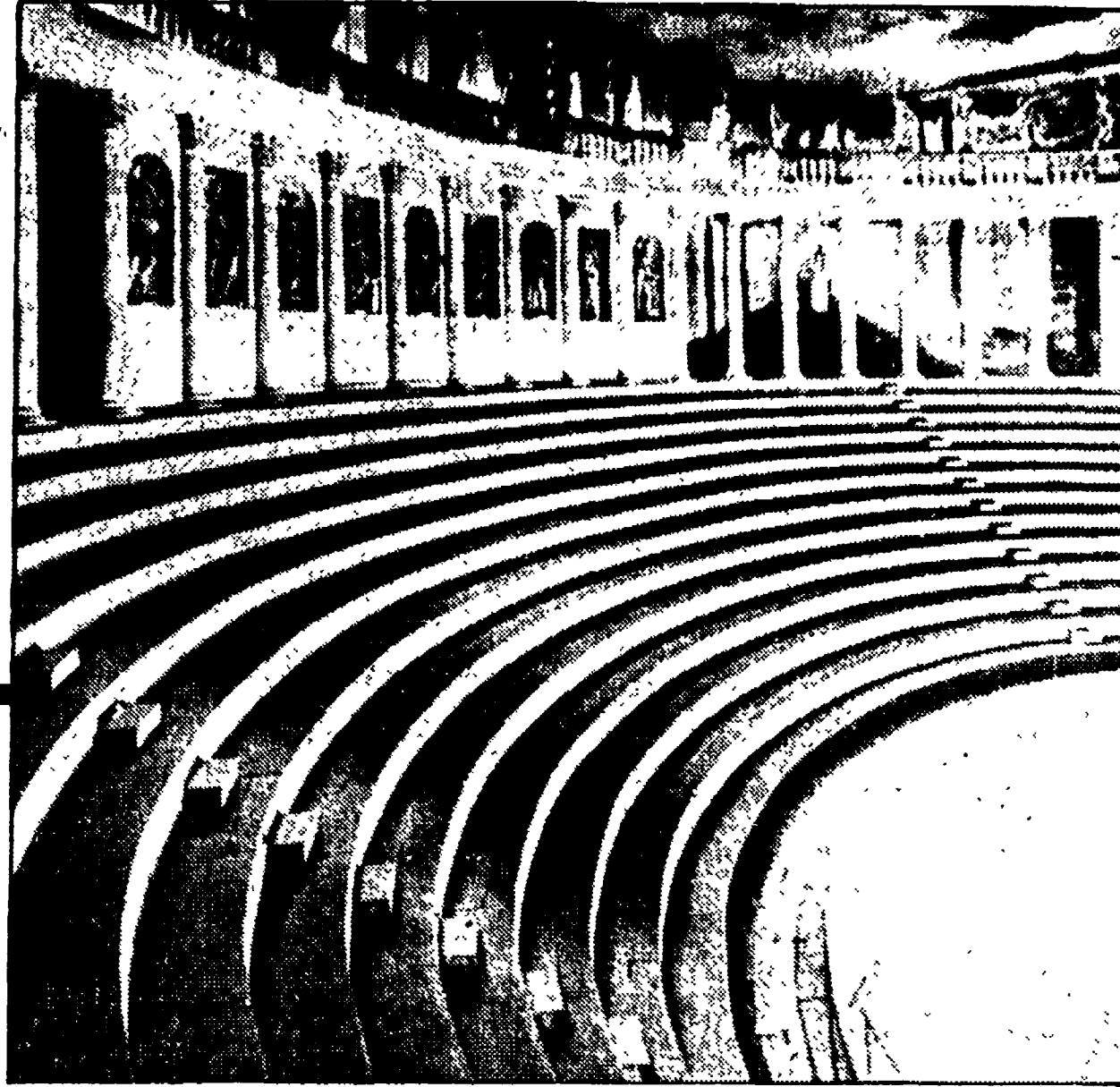


Spettacoli cultura

Gli allievi del CSC in sciopero

ROMA — Lezioni bloccate da lunedì scorso al Centro Sperimentale di Cinema (CSC) di viale Mazzini, a Roma. Il motivo, una protesta degli allievi che, in assemblea, hanno deciso di «bloccare l'attività didattica per costringere il Consiglio d'Amministrazione...».

Audiovista) è stato sospeso con il comune consenso di allievi e docenti per l'impossibilità di attuare un programma organico mai neppure avviato, mentre le continue proposte degli allievi sono state ignorate. Altri corsi accusano egualmente gravissimi disagi. Gli allievi giudicano insostenibile ed ingiustificabile che l'unica scuola statale di cinema, cui si accede per concorso e dopo lunghe prove di selezione, non sia in grado di fornire né una reale formazione professionale, né una preparazione teorico-culturale adeguata.



Il film Opera-prima in «giallo» per Max Bunker Giovane e precario: ecco il Maudit italiano



DELITTI, AMORE E GELOSIA — Regia: Max Bunker. Soggetto: Sciacca. Sceneggiatura: Luciano Secchi. Interpreti: Saverio Marconi, Fiorenza Marchegiani, Cochi Ponzoni, Diego Pesola, Paolo Bonacelli, Lilla Brignone, Tuccio Musumeci, Nello Mascia, Renato Mori. Italia, 1983.

C'è spazio, nel disastroso panorama del cinema italiano, per un film che si basi sulla struttura tipica del giallo (la ricerca del colpevole) per allargarsi ad argomenti come il malessere giovanile e il torpore di una provincia, preannunciando nel tentativo di divertire il pubblico? Forse sì, ma ci vorrebbe la mano, la sapienza ritmica e narrativa, la capacità di dirigere gli attori di un Billy Wilder. Delitto, amore e gelosia sembra a prima vista un film, ma in realtà, per i motivi suddetti, era un'impresa da far tremare i polsi. Max Bunker (che sarebbe poi Luciano Secchi, non fatevi ingannare dalla doppia identità) ci ha provato, affrontando a 45 anni l'esordio come regista, e già questo è un titolo di merito.

zato iper-politizzato, tenta vanamente di svegliare. Troso è lavoro è difficile, tanto che Fabio è costretto ad accontentarsi di un posto di commissario di polizia. E a questo punto che il film si trasforma pian piano in un giallo ad aderenza squallida manovalta d'archivio. Fabio scopre una curiosa lettera anonima, da tempo archiviata, che lo mette sulle tracce di un misterioso assassino che si fa chiamare il «gufo». Un paio di strani delitti perpetrati in paese confermano i suoi sospetti, anche se i suoi superiori lo trattano da fesso. Trovare il «gufo» non sarà facile, molti passanti sembrano sospetti, ma naturalmente c'è in serbo una sorpresa... A esser franchi, Delitti, amore e gelosia ha due difetti: nella prima mezz'ora è indeciso se essere un giallo o una commedia, inoltre il ritmo narrativo è alquanto sfilacciato. Ma quando Secchi chiarisce il proprio obiettivo e si mette a raccontare con brio, più di una volta entra il bersaglio. In questo è aiutato da uno stuolo di bravi caratteristi (virtù insolita per un film italiano) di provenienza teatrale, da Paolo Bonacelli alla scomparsa Lilla Brignone, fino al giovane Nello Mascia efficace nel ruolo di un appuntato casarino. I protagonisti sono Saverio Marconi, che si esibisce in un ruolo brillante dopo i trascorsi «dotto» con i Taviani (Padre padrone), e Fiorenza Marchegiani, la brillante rivelazione di Ricominciò da tre di Troisi. Lei è perfetta alle prese con un personaggio un po' stereotipato, lui compie notevoli sforzi ma si capisce, a tratti, che non ha i ritmi tipici del comico. In ogni caso, Delitti, amore e gelosia resta un film gradevolmente «anomalo» nel panorama italiano. E tanto basta.

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Fuga dal lager nazista in due puntate



Secondo un malvezzo ormai invalso (film lunghi e spettacolari divisi a metà, così due serate sono assicurate), Raidue manda in onda oggi e domani *La grande fuga*, datato 1963, ma mai visto in TV. Il regista, John Sturges, è lo stesso dei *Magnifici sette* e qui chiamò a raccolta supergiganti gli stessi attori, diventati frattempo famosissimi: Steve McQueen, James Coburn, Charles Bronson con l'aggiunta di James Garner, James Donald e Richard Attenborough (sì, quello di *Gandhi*, «condannato» per anni ad indossare la divisa dell'ufficiale britannico). Quando uscì in Italia i critici più sofisticati storsero il naso, esibendo (Tullio Kezich) come prova sicura il fatto che *La grande fuga* era piaciuto troppo al pubblico del Festival di Mosca, giacché Steve McQueen era «biondo e proletario come un eroe sovietico». Ciò nonostante, il film di Sturges incassò cifre colossali e ancora oggi può essere annoverato, dietro titoli come *Stalag 17*, *La grande illusione*, *Qualcuno da odiare*, tra i più belli sul tema delle evasioni di massa di prigionieri di guerra. A scappare, nel caso specifico, sono una settantina di ufficiali e soldati alleati rinchiusi in un campo di concentramento. La prima parte del film (tratto da un romanzo poco noto di Paul Brickhill) è fatta costruita sulle psicologie dei «cervelli» del piano di fuga e sul tattico scavo del tunnel che porta oltre il filo spinato; la seconda, invece, segue gli evasori in libertà (ma cinquanta di essi saranno subito ripresi e fucilati) che cercano disperatamente di arrivare al confine francese. Morrono quasi tutti (stupendo insegnamento di McQueen, a cavallo di una moto rubata), eccetto... Abilmente concertato e girato secondo le regole della suspense carceraria, *La grande fuga* probabilmente non aggiunge niente di nuovo al genere, e se talvolta scivola nel luogo comune o nel bozzetto militare, poco male: fa parte del gioco «sportivo» che Sturges orchestrò secondo i dettami di una consolidata formula hollywoodiana. (mi. an.)

Raitre, ore 23,35

Karel Capek: serata con il «giallo» d'autore



La televisione prosegue con i «ricordi» di Daniele D'Anza, il regista milanese prematuramente scomparso circa un mese fa. Raitre alle 23,35 presenta nell'ambito del ciclo *Il noelviere* un programma intitolato «Serata con Karel Capek». Chi era Capek e in che consistesse la trasmissione? Capek era uno scrittore eccezionale, morto nel '38 a quarant'anni. Filosofo e saggista si dedicò, più che altro per hobby, ad un genere «minore» (policzeschi e feuilletons) nel quale tuttavia eccelse per la fervida fantasia e la formazione letteraria. Capek infatti seppe portare anche in queste opere una particolare attenzione per l'intreccio e il ritmo, sino a sfornare di vasti interessi umani e sociali. D'Anza, autore del testo insieme a Belisario Randone, ha fuso cinque storie gialle dello scrittore ceco realizzando un'opera tutto sommato originale che di ogni vicenda sfrutta il filo conduttore abbandonandosi poi a divagazioni colte e sapientemente impiegate dagli altri racconti. Ecco i titoli delle cinque storie: il caso del dottor Mejlzik, «La prova assoluta»; «L'esperimento del prof. Rouss», il «ricordo»; «Delitto alla posta»; «Nel cast, fra gli altri, Giuffrè, Dettori (nella foto), Mario Feliciani, Giuseppe Pagliarini, Antonio Battistella, Lino Troisi, Germana Monteverdi».

Retequattro, 21,30

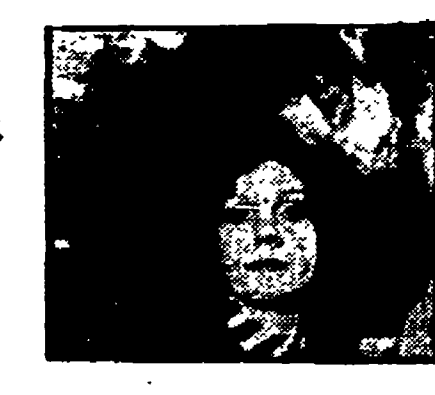
Amici del cuore, amici di scuola, o...marziani



Nella puntata di *Fascination*, in onda su Retequattro alle 21,30, intitolata «Amici», ci sarà posto anche per una signora italiana di origine cinese che racconterà di coltivare da tempo un affettuoso rapporto con un marziano. Poi una donna annuncerà pubblicamente di volersi separare dal marito perché frequenta assai più gli amici di lei. Inoltre un amico di Maurizio Costanzo dei tempi delle medie ricorderà i comuni tentativi di conquiste femminili. Quindi, due giovanotti che vivono con la stessa ragazza amandola entrambi si spiegheranno le ragioni per le quali vogliono a tutti i costi rimanere amici. Infine una donna, alla quale il padre aveva imposto di smettere di studiare pianoforte a 16 anni, confesserà di essersi gratificata con l'alcol. Tiziana Rivale, Antonio e Marcello, Peppino di Capri e le Sorelle Bandiera saranno i protagonisti musicali.

Raitre, ore 20,30

La Kabaivanska interprete di «Madama Butterfly»



Madama Butterfly, con quasi 600 spettatori è al terzo appuntamento (ore 20,30) con il suo «Omaggio a Puccini». E per gli appassionati questa edizione dell'opera è davvero da non perdere. Registrata all'arena di Verona, diretta da Maurizio Arena, è interpretata da Raina Kabaivanska (nella foto), uno dei più grandi soprani del nostro tempo. Accanto a lei Nazareno Antinori, Elinora Jankovic, Maria Zotti. La Kabaivanska ha sempre affermato di avere un «debole» per il grande compositore di Torre del Lago: «Puccini si addice al mio stile, ha dichiarato una volta, messa alle strette se preferiva Verdi o Puccini. «Non so per quale magia via nelle opere di Puccini — ha ancora detto la Kabaivanska — il pensiero arriva sempre e tocca il cuore del pubblico. L'opera venne rappresentata la prima volta a Milano nel 1904».

Teatro Superare i confini tra pubblico e privato, maggiore attenzione alla ricerca, fondi specifici per l'edilizia, riduzione delle tassazioni: il PCI ha presentato un nuovo progetto di riforma della prosa

Il teatro avrà una legge?

ROMA — Per il teatro italiano da sempre è tempo di legge. Fra continui deliri alla Fregoli la nostra scena dell'era della Repubblica di anno in anno si è adattata a provvedimenti temporanei e poco memorabili, per tempismo e lungimiranza. Da sempre, insomma, aspettiamo la riforma e da più parti si ritiene che sia arrivato il momento giusto di qualche settimana fa la presentazione di una normativa finanziaria proposta dal ministero del Turismo e dello spettacolo che vorrebbe intervenire su tutta la materia teatrale, cinematografica e musicale. E ancora più recente la presentazione di un testo ministeriale collegato alla riforma finanziaria e dedicato al teatro. E di ieri, in una presentazione ufficiale nel corso di un dibattito cui hanno partecipato molti esponenti del settore) di un nuovo progetto di legge di riforma del teatro firmato dai senatori comunisti, primo fra tutti il terreno, dunque, pare sufficientemente dissodato e la proposta del PCI arriva sia a sintetizzare i bisogni più urgenti del «presente» del teatro, sia a recuperare buoni esempi del «passato», sia soprattutto a porre solide basi al «futuro», mostrando, per altro, punti di contatto con il progetto Lagorio. In concreto il disegno di legge cerca di superare le tradizionali barriere fra Teatri Stabili e compagnie private ri-

lanciando quel concetto di «radicalamento» nelle sale (e conseguentemente nelle realtà locali) che numerosi teatranti, in questi ultimi tempi, avevano indicato quale possibile ostacolo ad uno straripamento dell'egemonia delle legittime di mercato e a una sclerotizzazione dell'antico nomadismo delle compagnie. Teatri «stabili», sovvenzionati in varia misura dallo Stato in base a nuovi e più agili principi, dovrebbero essere dunque tutti quei complessi che dispongono una sala di almeno 500 posti e un nucleo artistico di almeno 12 elementi. Queste nuove realtà, però, non avranno soltanto l'obbligo di produrre spettacoli, ma anche di impegnarsi concretamente sul terreno della sperimentazione scenica. Sempre alla ricerca, comunque, il progetto comunista dedica ampie e significative spazi: agli enti locali, infatti, sarà data la possibilità di mettere in piedi laboratori di studio gestiti o di persone che precu-pano e soprattutto affrontando uno dei nodi fondamentali dello sviluppo del teatro del Mezzogiorno e in tutto il territorio nazionale. Oltre a ciò il progetto comunista prevede la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'abolizione della ritenuta d'acconto, la riduzione al 2% dell'imposta IVA sui biglietti e (notvia davvero interessante) la defiscalizzazione delle donazioni: chi vorrà contribuire allo sviluppo del teatro senza

non solo ad osservare l'apposita normativa di riforma approvata nel 1978, ma dovrà anche essere affiancato da una commissione di critici e docenti universitari i quali avranno il compito di segnalare alcuni spettacoli di particolare interesse culturale e meritevoli di usufruire delle strutture distributive dell'PTI. Per l'Accademia d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico» è prevista la trasformazione in ente autonomo vigilato sia dal ministero del Turismo e dello spettacolo che dal ministero della Pubblica Istruzione. Novità rilevanti riguardano anche la parte del disegno di legge dedicata agli aspetti finanziari. Viene proposto, innanzi tutto, un fondo complessivo di 130 miliardi, che dovrà essere adeguato ogni due anni. Il 45% della cifra è destinato alle Regioni, un ulteriore 45% allo Stato e il restante 10% sarà utilizzato per l'edilizia teatrale, colmando con un aiuto ormai più che preesistente e soprattutto affrontando uno dei nodi fondamentali dello sviluppo del teatro del Mezzogiorno e in tutto il territorio nazionale. Oltre a ciò il progetto comunista prevede la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'abolizione della ritenuta d'acconto, la riduzione al 2% dell'imposta IVA sui biglietti e (notvia davvero interessante) la defiscalizzazione delle donazioni: chi vorrà contribuire allo sviluppo del teatro senza

contrappartite economiche né pubblicitarie potrà detrarre il valore delle sovvenzioni dagli oneri imponibili ai fini fiscali. Un ultimo capitolo, poi, è dedicato direttamente alla attività del ministero del Turismo e dello spettacolo, presso il quale dovrà essere insediato un Consiglio Nazionale dello Spettacolo il quale avrà il compito di elaborare anno per anno la strategia finanziaria e culturale del ministero. Questa ultima norma, per altro, si inserisce nel complesso problema della interdisciplinarietà che segna oggi tutto lo spettacolo: alla proposta di riforma del teatro, infatti, seguiranno entro breve tempo analoghi progetti dedicati al cinema, alla musica e alla danza. Una prima valutazione, comunque, non può prescindere da un dato fondamentale: l'aderenza della proposta comunista alle richieste sempre più pressanti del mondo del teatro. E in questo senso vanno lette anche le analogie che sicuramente esistono fra l'articolo del PCI e quello governativo. Ci sono dei veri e propri punti di contatto, fra le due proposte che — ci si augura — forse faranno sì che il nostro teatro, finalmente, abbia quella legge della quale oggi ha una necessità estrema.

Nicola Fano

Di scena Uno spettacolo per l'autore svizzero Concerto teatrale per Robert Walser

SPAZIERGANG di Gianni Fiori, da Robert Walser. Riduzione teatrale di Nico Garrone. Regia e musiche originali di Gianni Fiori. Interpreti: Flora Barillaro, Roberto Cito, Paolo Ferré, Liliana Gerace, Maria Simonetta e Raffaella Monzi, Marcello Raciti, Massimo Palazzi, Salvatore Troia. Improvvisazioni musicali di Tonino Reale. Roma, Teatro Montezebio. Nell'esperienza vera di colui che fu, volta per volta, viaggiatore su lunghe distanze e accento camminatore. Dalla *Passaggiata*, da altre opere di Walser, nonché di *Tempi di Fritz Kocher* (ma con l'eliminazione programmatica dei romanzi maggiori), sono tratti, per mano di Nico Garrone, i frammenti verbali e le situazioni, elaborati poi da Gianni Fiori in una partitura visiva e musicale della durata di un'ora. La musica, anzi, fa una struttura portante dell'azione (come in precedenti imprese dello stesso gruppo, del resto); si direbbe che perfino la scelta del titolo originale tedesco, *Spaziergang* (tanto più squillante della relativa parola italiana, «passaggiata»), risponda a questo desiderio di sonorità. E accade altresì che il fuggelvo accento di Walser a un'aria mozartiana ascoltata dalla bocca di una ragazza, in uno dei molti, rapidi incontri punteggiati il suo



Una scena dello spettacolo teatrale «Spaziergang»

concreto-fantastico itinerario, si converte nell'esecuzione integrale dal vivo (comunque pregevole) del famoso pezzo di Chabino nelle *Nozze di Figaro* («Voi che sapete / che cosa è amor...»). Per l'aspetto dinamico-gestuale, lo spettacolo si spinge alle soglie del teatro-danza, stilizzato come è in movimenti lineari e circolari, e scarno di riferimenti realistici: un siparietto a mezza altezza avvolge il luogo principale della vicenda, dove i vari arredi identificano, con lussuismo, qualcuno degli ambienti attraversati (una scuola, un'osteria...), sullo sfondo, si accamperà un enorme sole rosso, circondato di nuvole vaganti. In qualche modo, *Spaziergang* somiglia al lavoro più recente di Gianni Fiori e dei suoi compagni, quell'*Amadamo*, dall'opera giovanile di Pasolini, che, come apprendiamo, sarà in tutto gli altri mesi del ciclo d'autunno pagini. Ma, certo, stavolta la congenialità

tematica sembra meno stretta, e l'interesse dello spettatore si accentra soprattutto sul nitore levigato della forma. Ciò che pare tuttavia esser stato individuato, nel mondo dell'autore elvetico, è tradotto dal regista-musicista secondo la propria sensibilità, è la tendenza a minimizzarsi. In Walser, come in altri, si capisce, disperdersi nel flusso dell'esistenza comune, e trasformarsi in ogni essere umano, in ogni oggetto in cui s'imbatta. Nel concerto scenico, il protagonista si confonde ma è gli altri personaggi: l'accettata disarmonia e provvisoriamente del creato si configura come una strana specie di accordo, fitto di dissonanze.

Dall'impegno collettivo degli attori emerge lo prova vocali di due delle interpreti femminili, e l'assue, calzante presenza dello strumentista Tonino Reale (al clarinetto, al sassofono, al basso tuba). Aggeo Savioli

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
 - 14.05 DSE: TEMPI DI MANGIARE - «Tempi di mangiatura» di Tullio Kezich
 - 16.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 - FLASH
 - 17.05 IL GRAN TEATRO DEL WEST - Telefilm
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, parone e personaggi
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 QUESTA SERA DOGGI IN QUIZ
 - 22.00 TELEGIORNALE
 - 22.10 CAVALIERI SELVAGGI - Film di John Frankenheimer, con Omar Sharif
 - 23.55 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
 - DSE: STORIE FAMILIARI SEGRETE
- Raidue**
 - 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 12.00 CHE FAL MANGI?
 - 13.00 TG2 ORE TREDICI
 - 13.30 LA DYNASTIA DEL POTERE
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-15.45 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames; «Parolommo» - Cartoni animati
 - 15.45 67° GIORNO D'ITALIA
 - 17-18 67° GIORNO D'ITALIA
 - 18.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
 - 18.30 TG2 - SPORTEIRA
 - 18.40 LE STORIE DI SAN FRANCISCO - Telefilm. Al termine: Meteo 2
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 LA GRANDE FUGA - Film di John Sturges, con Steve McQueen, Charles Bronson, James Coburn (1° parte)
 - 22.00 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA
 - 22.30 TG2 - STASERA
 - 23.00 TG3 - Intervista con: Babes, Cartoni animati
 - 23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 11.45-12.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - DSE: TEMPI DI MANGIARE
 - 16.30 DSE: LA MAGIA DEL VOLO DEGLI UCCELLI
 - 17.00 SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI - SOLTANTO UNA VOCE - Con Ubaldo Lay. Regia di L. Cortese
 - 18.25 L'ORCICCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.30 SULLA CARTA SONO TUTTI EROI
 - DSE: IL SEGRETO DELLE PIRVI
 - 20.30 MADAMA BUTTERFLY - Di G. Puccini. Diretta M. Arena
 - 23.00 TG3 - Intervista con: Babes, Cartoni animati. Distr.: Worldsheld
 - 23.35
- Canale 5**
 - 8.30 Buon giorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Attualità; 10.30 «A casa», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Sole»; 12.15 «A casa»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «L'azzardo», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 19.30 Poppo; 19 «Il Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Ciao gente»; 22.50 «Il Jefferson», telefilm; 23.50 Sport: football americano
- Retequattro**
 - 9.30 «Chicos», telefilm; 10 «I giorni di Bryan», telefilm; 11 «La famiglia Yengler», film con Eddie Albert; 12.30 Cartoni animati; 13.30 «Fiore selvaggio», telefilm; 14.15 «Migliaia», telefilm; 15 «Tutti gli uomini di Smiley», sceneggiato; 16.50 Cartoni animati; 17.20 «Mestieri», telefilm; 18.50 «Il Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Ciao gente»; 22.50 «Il Jefferson», telefilm; 23.50 Sport: calcio al 13; 24 «La banda Casaroli», film con R. Salvatori e J. Claude Brialy.
- Italia 1**
 - 8.30 «La grande valletta», telefilm; 9.30 «Il sogno dei miei vent'anni», film; 11.30 «A casa», telefilm; 12 «Gli eroi di Hognan», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», Cartoni animati; 14 «Bim Bum Bam», Cartoni animati; «Vita da strage», telefilm; 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Il principe delle stive», telefilm; 19.40 Italia 1 Flash; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Zig Zag» film con Kirk Douglas, John Cassavetes, regia Brian De Palma; 22.30 «La luna del pozzo», spettacolo; 0.30 «La vergine della valle», film.
- Montecarlo**
 - 12.30 Prego si accomodi... 13 Mark e Mindy, telefilm; 13.30 «Delitto in piazza», sceneggiato; 14.25 «Check-up», rubrica medica; 15.30 Cartoni animati; 17 «Orecchiochio»; 17.30 «Il Pruttato», telefilm - «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 18.20 Bim Bum Bam; 18.40 Shopping; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Un eroe da Italia 1 Flash»; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Zig Zag» film con Kirk Douglas, John Cassavetes, regia Brian De Palma; 22.30 «La luna del pozzo», spettacolo; 0.30 «La vergine della valle», film.
- Euro TV**
 - 10.30 «Payton Place», telefilm; 11.15 «Mama Linda», telefilm; 12 «Agente Peppers», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Payton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 19 «Un eroe da Italia 1 Flash»; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Zig Zag» film con Kirk Douglas, John Cassavetes, regia Brian De Palma; 22.30 «La luna del pozzo», spettacolo; 0.30 «La vergine della valle», film.
- Rete 4**
 - 8.30 Martine con Rete 4: accandi un amico; 13.15 Accendi un amico speciale; 14 «Caro cara», telefilm; 15.30 «Misterio», il diritto di nascere; 16.30 «Il grande peccato», film con Yves Montand e Lee Remick; 18 Cartoni animati; 19 «Caro cara», telefilm; 20.25 «Misterio», il diritto di nascere; telefilm; 21.30 «Ciao Eva»; 22.30 «L'ora di Hitchcock»; telefilm; 23.30 «Il richiamo delle foreste», film.

Scegli il tuo film

CAVALIERI SELVAGGI (Raiuno, ore 22,10). John Frankenheimer dirige un cast internazionale composto da Omar Sharif e Jack Palance in un film che sfiora senza implicazioni politiche) che racconta l'iniziazione virile del giovane figlio di un capo tribù. Uraz, cavaliere spericolato, si rompe una gamba ed è escluso dal torneo, ma per dimostrare la sua valentia prende la strada più lunga e difficile per il ritorno a casa... LA BANDA CASAROLI (Retequattro, ore 24). Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy e James Milian sono i componenti della famosa banda che seminò il terrore a Bologna negli anni Cinquanta. E cronaca criminale i cui echi non si sono ancora spenti del tutto. Il film racconta soltanto dell'ultimo colpo nel quale quasi tutti i banditi trovarono la morte. Stile veloce e serrato nella regia di Florestano Vancini (1963). FURY (Italia 1, ore 20,25). Troppo spreco in questo film, nel quale Bryan De Palma sacrifica il suo presunto talento. A cominciare dal cast: ci sono Kirk Douglas, Amy Irving e addirittura John Cassavetes, che si giostra la sua parte come se stesse recitando Shakespeare, mentre invece è solo un horror fantapolitico. C'è una ragazza extrasensibile, superdotata e per colmo di scargna anche politicizzata. Pensate che la capacità di far sanguinare i suoi nervi e perciò se la piglia con Cassavetes nella sua veste di capo del servizio segreto. Poi c'è anche un moderno sacrificio di Isacco e quando il capo della CIA deflagra sulla pellicola anche il film è come se andasse in mille pezzi, con interpreti e regista inutilmente indaffarati a raccattarli. LA VERGINE DELLA VALLE (Euro TV, ore 9,30). Il regista Robert Webb girava questo western nel 1955 con il giovane Robert Wagner nel ruolo di un topografo. Arrivato in territorio indiano per disegnare una delle sue carte il poveraccio è travolto da una rivolta dei Cheyenne. I nativi non se la sentono proprio di lasciare che il loro territorio venga manomesso e sconvolto per fare piacere ai cercatori d'oro e a tutti gli altri visi pagati. Questo è quello che sostengono i due giovani capi «Falso rosso» e «Aquila nera». Invece il vecchio «Mano rotta» vorrebbe accordarsi coi nuovi venuti, essendosi ormai convinto della loro superiorità militare. C'è anche «Alba nascente», che si innamora naturalmente del nostro topografo e poi... IL SOGNO DEI MIEI VENT'ANNI (Italia 1, ore 9,30). Non è che vi consigliamo di trascurare gli altri vostri affari mattutini per vedervi a tutti i costi questa pellicola, però un motivo di interesse c'è: il film è interpretato da Bing Crosby e da lui anche cantato, visto che è una commedia musicale. Racconta di un famoso autore di riviste il quale ha due figli con i quali vive ben poco. Uno dei due, in particolare, avrebbe bisogno dell'aiuto del padre, ma non riceve niente da lui. Per ingannare è innamorato di un attrice e scopre che il padre intende sposarla. Così il giovanotto se ne parte per arruolarsi in aviazione. Come vedete anche la vicenda non è che sia troppo avvincente, ma nel ruolo dell'attrice c'è Jane Wyman, ex signora Reagan, una brava attrice che non ha mai disonorato il suo mestiere.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 12. 13. 14. 15. 16.57. 19.12.23. On-nda verde: 6.02. 7.58. 9.58. 11.58. 12.58. 14.58. 16.55. 19.10. 22.58. 20.58. La commedia musicale di Chabino nelle *Nozze di Figaro* («Voi che sapete / che cosa è amor...»).
 - 17.00 «Speciale» Giro d'Italia; 10.14 «Cantone»; 11 «La stanza dei signori»; 11.30 «Shogun»; tutto sul rock; 12.03 Via Asago T.-v.; 13.20 Onda verde week-end; 13.30 La digressa; 13.36 Master; 13.58 «Dove c'è un muso c'è un muso»; «Musica collettore»; 17 il paginatore; 17.30 «Elington '84»; 18 «Varietà»; 18.30 Musica sera; 19.15 «MRT»; 19.30 Sua nostri mercati; 19.35 Audiodisco; 20 «Come quando e perché»; 20.30 Il cabaret; 21 Stagione sinfonica di primavera 1984; 22.50 Oggi al Parlamento.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30. 6 giugno; «Dove c'è un muso c'è un muso»; «Musica collettore»; 17 il paginatore; 17.30 «Elington '84»; 18 «Varietà»; 18.30 Musica sera; 19.15 «MRT»; 19.30 Sua nostri mercati; 19.35 Audiodisco; 20 «Come quando e perché»; 20.30 Il cabaret; 21 Stagione sinfonica di primavera 1984; 22.50 Oggi al Parlamento.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 16.55. 20.45. 23.45. 6 Preudio; 6.45. 9.30. 11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Or «d»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3-Cultura; 15.30 Un certo concerto; 17 Spaziorate; 19 Concerti di Napoli; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Nuove musiche dall'Ungheria; 21.45 Spaziorate; 22.15 Muschi di Ravel e Chopin; 23.15 23.40 il racconto di mazzanotte.